

la Valle d'Aosta
e il suo patrimonio artigianale



I nostri **artisti** sapevano e sanno: hanno imparato nel corso degli anni con pazienza, ostinazione, perseveranza e trasmetteranno la loro **esperienza**, le loro competenze ad altre persone, più giovani, affinché questa **cultura** immateriale, che risale ai primi millenni della presenza dell'uomo in Valle d'Aosta, possa continuare a vivere in futuro e perpetuare una nobile **tradizione**.

Joseph César Perrin

Estratto da "I volti I luoghi - Ritratti di 41 artigiani valdostani",
Musumeci Editore, Quart (Ao) 2009



un territorio di montagna,
un popolo fiero
delle sue tradizioni secolari

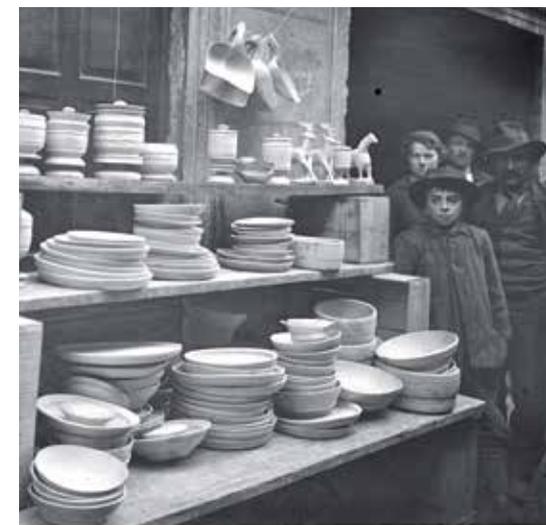




mille e più artigiani

Un numero che colpisce, soprattutto se si pensa a quanto è piccola la Valle d'Aosta.

Sono in tanti ad impugnare gli attrezzi, chi per hobby, chi per professione, spinti da un attaccamento alle tradizioni e dalla voglia di mantenere vivi gesti e lavorazioni antiche, che parlano del territorio, della sua storia e della sua cultura.



1920



1945



1954



1966



1987



OGGI

mille anni di artigianato

Il rapporto tra uomo e ambiente fa da sfondo a storie che narrano di una montagna tanto ostile quanto generosa, che sa offrire doni inaspettati e preziosi a chi è stato capace o ha imparato a guardarla con occhi attenti e animo rispettoso.

Il *montagnard* unisce materie prime, manualità e saperi e dà forma a oggetti che, nella loro evoluzione, esprimono con forza il loro legame indissolubile con il paesaggio alpino. E' questa la storia che l'artigiano del terzo millennio ripete e interpreta, ancora e ancora.

Immancabilmente ogni 30 e 31 gennaio, le vie di Aosta si riempiono delle forme e dei colori dell'artigianato valdostano.

L'attesa è una vibrazione che coinvolge. Da una parte gli artigiani che espongono: preparativi, pezzi da finire, sistemare e raccogliere, il banco da montare quando è ancora buio, l'impazienza di mostrare il lavoro di un anno. Dall'altra una comunità che partecipa all'evento, la città che si ferma, si prepara ad essere invasa da migliaia di appassionati, turisti o valdostani.

la foire de saint-ours: un appuntamento dal sapere antico

Tutti sospesi, in attesa di vivere una nuova edizione della fiera, sempre uguale a se stessa, sempre nuova e diversa. Una grande vetrina della cultura, dell'identità e dei *savoir faire* valdostani, un'occasione per ammirare la creatività e l'abilità di artisti e artigiani.

E poi, al calar della sera, comincia la *veillà*, una festa nella festa. Una tradizione antica, dal sapore allegro e conviviale, un abbraccio fatto di canti, danze e invitanti piatti della cucina locale.

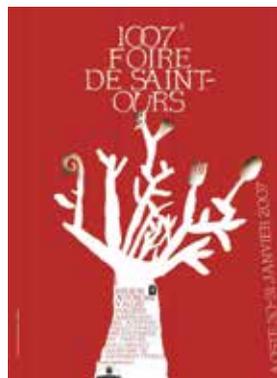
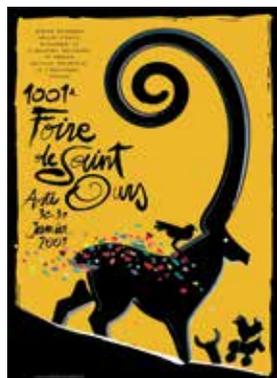
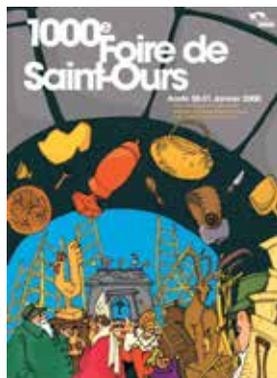
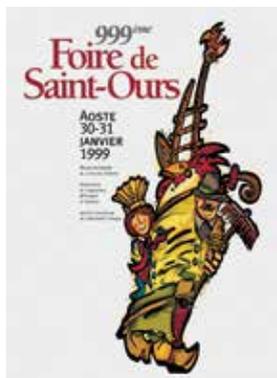
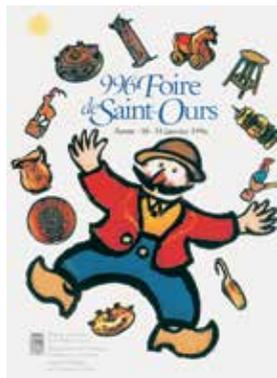
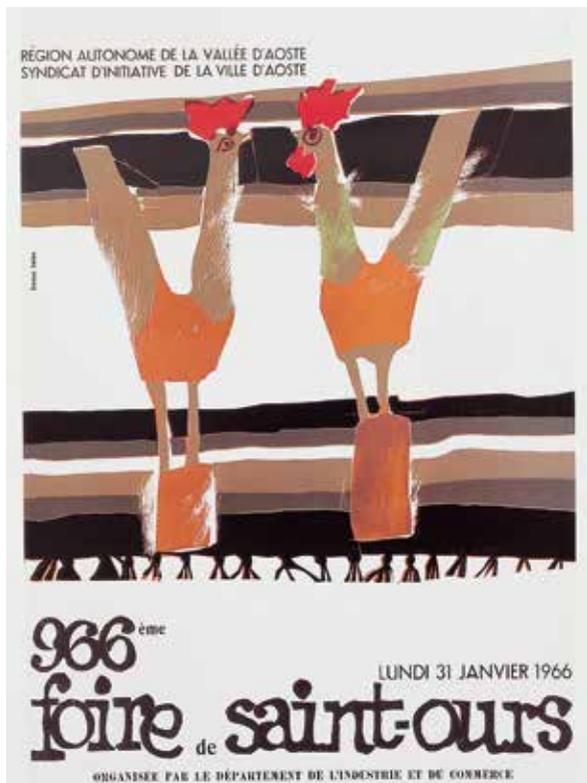
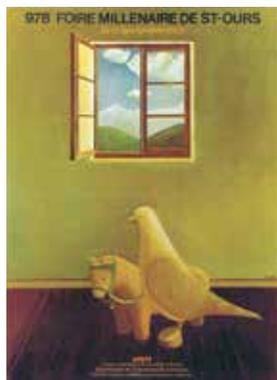
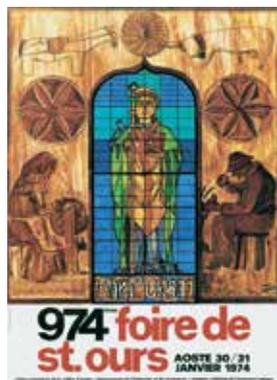
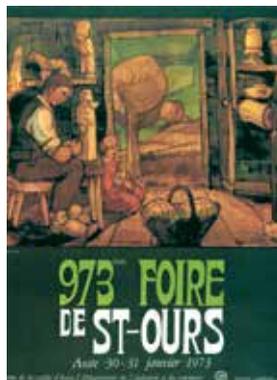




protagonisti della fiera di sant'orso

Il giorno della fiera di Sant'Orso, alle prime luci dell'alba, durante gli ultimi preparativi, ogni artigiano che presenta i suoi lavori riceve un ciوندolo con una scritta che lo identifica come espositore. Ogni anno diverso, riproduce in miniatura la forma di un oggetto della tradizione.

Fra la folla della fiera, nella moltitudine di banchi, è facile riconoscere *les exposants*: al loro collo dondola lo stesso simbolo. Sono loro i veri primi attori della *Foire*.



ogni anno un manifesto,
per ogni fiera un disegno originale:
una collezione da custodire

quando la fiera
viveva solo d'inverno



Quando l'inverno è ormai un ricordo, ad Aosta si rinnova la tradizione della Foire d'Été, sorella estiva della Millenaria.



una passione
viva tutto l'anno

Tutto come d'inverno, ma con i colori dell'estate: un grande appuntamento a cielo aperto con il percorso espositivo lungo le vie del centro, la Mostra-Concorso, l'Atelier des Métiers. Da vivere con leggerezza, liberi da cappotti e cappelli, accarezzati dalla bella stagione e circondati da un paesaggio alpino con indosso il vestito estivo.

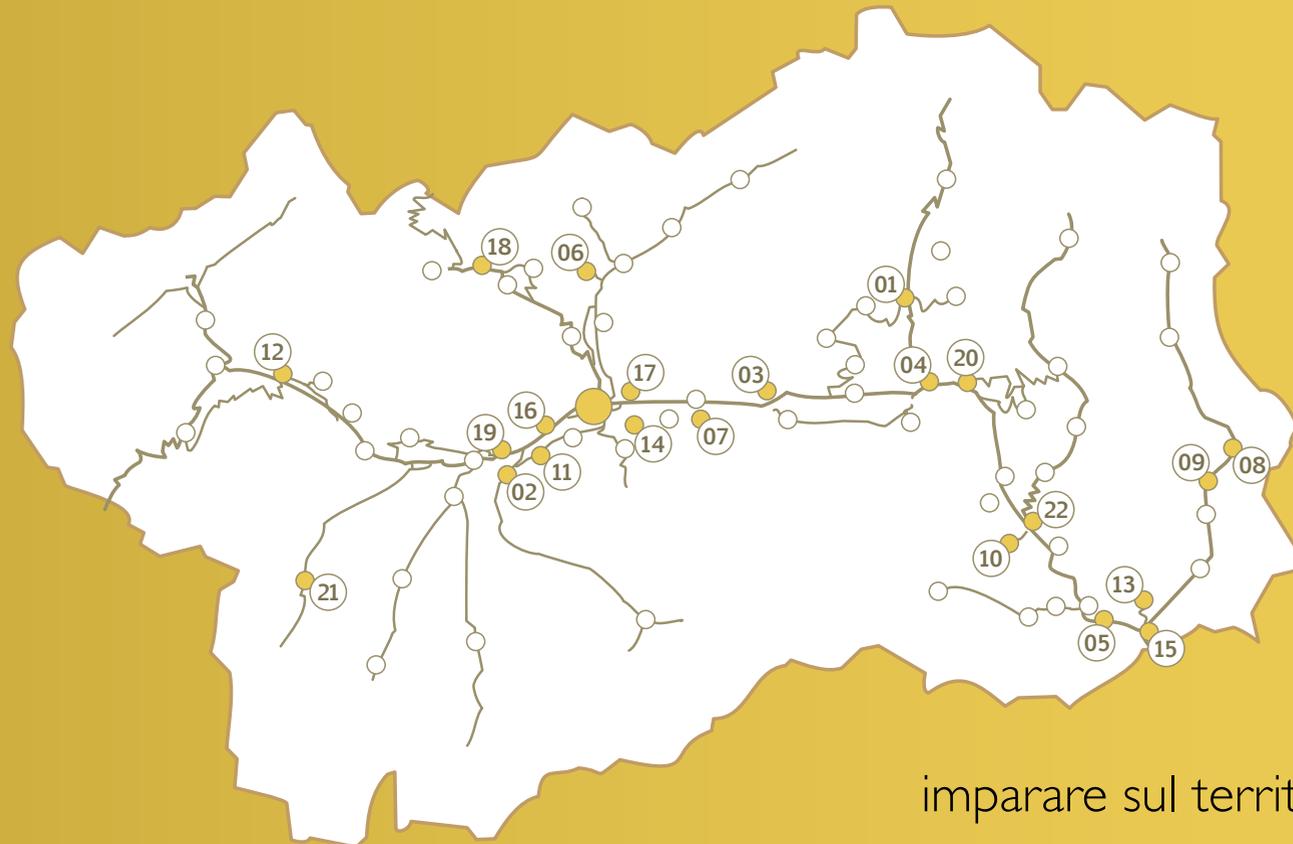
Molte altre sono le occasioni per conoscere l'artigianato valdostano in tutta la sua varietà. Lungo tutto l'anno si svolgono sul territorio della regione tante fiere e manifestazioni, ognuna con una sua particolarità: a Donnas si anticipa la Sant'Orso, ad Antey-Saint-André si presentano gli allievi dei corsi ...

Cornici diverse, dove respirare tradizione ed autenticità.



01 | Antey-Saint-André | VANNERIE
 02 | Aymavilles | INTAGLIO
 03 | Chambave | SCULTURA
 04 | Châtillon | INTAGLIO
 05 | Donnas | INTAGLIO | SCULTURA
 06 | Doues | VANNERIE

07 | Fénis | SCULTURA
 08 | Gaby | INTAGLIO
 09 | Issime | INTAGLIO
 10 | Issogne | SCULTURA
 11 | Jovençon | VANNERIE
 12 | Morgex | INTAGLIO | SCULTURA | VANNERIE



imparare sul territorio

13 | Perloz | SCULTURA
 14 | Pollein | SCULTURA
 15 | Pont-Saint-Martin | INTAGLIO | TORNITURA
 16 | Sarre | SCULTURA | VANNERIE
 17 | Saint-Christophe | INTAGLIO
 TESSUTI, CALZATURE E ACCESSORI
 ATTREZZI E OGGETTI PER L'AGRICOLTURA

18 | Saint-Oyen | TESSUTI, CALZATURE E ACCESSORI
 19 | Saint-Pierre | FERRO BATTUTO
 20 | Saint-Vincent | TORNITURA
 21 | Valgrisenche | SCULTURA
 22 | Verrès | FERRO BATTUTO | SCULTURA

passaggio di testimone



Per mantenere viva la memoria e rinnovare la preziosa identità artigianale, in Valle d'Aosta i corsi di artigianato sono una realtà diffusa e stimolante.

Adulti di tutte le età scoprono e sperimentano materiali e lavorazioni, si confrontano con i *savoir faire* tradizionali, entrano in contatto con il mondo dell'artigianato.

Così crescono, si preparano i nuovi custodi della memoria e si garantisce il futuro dell'artigianato.



artigiano e atelier,
binomio inscindibile



un posto per *tsapoté*

Per l'artigiano *tsapoté* non è un verbo qualunque: significa intagliare e racchiude l'essenza del fare artigianale.

L'atelier è il posto per *tsapoté*, il luogo privato dell'artigiano. L'uno non esiste senza l'altro. E' qui che passione e talento s'incontrano.

Quattro mura racchiudono una magia. E' un posto speciale, spazioso o ricavato in un angolo, ordinatissimo o caotico, che racconta il carattere di chi lo vive.

Ma ogni luogo può trasformarsi in un atelier improvvisato. Piccole creazioni estemporanee riescono a prendere forma ovunque. Non si può mai sapere quando e dove capiterà fra le mani il pezzo giusto.

L'artigiano è così: genio e naturalezza, gesti antichi, attrezzi fidati e materiali del territorio.





un solo territorio,
tanti materiali diversi



Occhi che scrutano ciò che solo loro riescono a vedere e che ancora non c'è...

gli occhi dell'artigiano lo sanno già

Un tronco, un blocco di pietra, un pezzo di cuoio o un filo di lana sono molto altro.

Dentro la materia grezza si nasconde un oggetto utile o solo bello. Basta saperlo liberare.

Pochi minuti per raccogliere le idee e poi, da una venatura particolare, da un gioco di colori, arriva l'ispirazione. Allo slancio istintivo si uniscono esperienza, tecnica, perseveranza, in un coinvolgimento fisico ed emotivo assoluto.

L'artigiano sa che basta un gesto sbagliato; un errore che non perdona può rovinare il lavoro di ore. Si crea così un'alchimia di sensazioni, fra tensione, orgoglio ed eccitazione, che avvince fino all'ultimo.



LEGNO



PIETRA



FIBRE NATURALI:
LANA,
CANAPA,
LINO



FERRO



CUOIO



ORO E
ARGENTO



VETRO



RAME



ARGILLA



materiali per nuove forme espressive

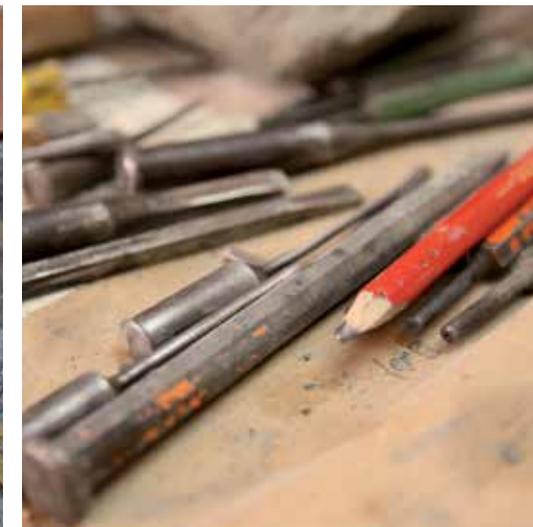
La tradizione si rinnova; l'artigianato esplora e reinventa materiali diversi, versatili, intensi.

Dai bagliori dell'oro e dell'argento, dai caldi riflessi del rame, dalle trasparenze del vetro, dall'eleganza della ceramica nascono spazi creativi stimolanti e moderni: oggetti insoliti, accostamenti audaci, forme intriganti ... un artigianato che può esprimere contemporaneità e tradizione.

l'artigiano e i suoi attrezzi:
un legame intenso



*rabet, masetta,
scupel, résetta, faoudèe, ...*



... pialla, mazzetta di legno, scalpello, sega, grembiule. Sono loro che aiutano le mani dell'artigiano a plasmare la materia. Sono oggetti personali, spesso legati a un ricordo, sempre gelosamente custoditi.

Prima le dita scrono sul legno, sul ferro, sulla pietra, sul cuoio, li accarezzano, li sentono.

Poi gli attrezzi si animano. Mani attente li preparano, li puliscono, li affilano.

A lavoro ultimato lasciano trucioli e polvere sul pavimento e tornano in bell'ordine appesi al muro o alla rinfusa nei cassetti del banco da lavoro, pronti a un nuovo sodalizio con le mani e con il cuore dell'artigiano.



tornitura, intaglio,
scultura, vannerie, ...

prodotti tradizionali lavorati oggi come un tempo

Chanvre di Champorcher, *dentelles* di Cogne, *drap* di Valgrisenche, *sabot* d'Ayas, *d'socka* e costumi tipici della Valle del Lys. Cinque produzioni artigianali tradizionali individuate e sostenute da una apposita legge regionale, cinque cooperative che operano attivamente per mantenere e valorizzare questo patrimonio di conoscenze.

Grazie a loro è ancora possibile ammirare merletti al tombolo dalle raffinate geometrie, tessuti in fibre naturali piacevoli al tatto, calzature e costumi che esprimono gli usi di un territorio.

CHANVRE



DENTELLES



DRAP

D'SOCKA

SABOT

oggetti dai mille volti



L'artigianato valdostano ha molti volti, fatti di forme e di materiali, interpretati da mani diverse.

Passeggiando fra gli espositori in fiera, fra le sale del Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione, nelle boutiques Ivat o ancora visitando gli atelier lungo il *Chemin des artisans*, ci si accorge di questa straordinaria molteplicità di oggetti.

Le origini di questa varietà risiedono nella realtà agro-pastorale; gli oggetti nascevano per soddisfare un bisogno: attrezzi da lavoro, utensili per la casa e per la vita di tutti i giorni.

Ma anche la voglia di bello è un'esigenza da appagare. E' allora che subentra una componente estetica e l'utile si unisce al dilettevole. Da necessità, a passatempo, ad espressione artistica.

Ogni oggetto è unico, così come ogni colpo di scalpello.



c'era una volta la coppa dell'amicizia

In mille anni ne ha fatta di strada.

Da semplice oggetto quotidiano, presente in tutte le case, a manufatto ornamentale, dai decori sempre più importanti e ricercati; non più necessariamente da usare, ma soprattutto da esporre.

La coppa di oggi è il frutto di una vera e propria evoluzione stilistica che parte da forme semplici per arrivare, attraverso passaggi intermedi, a linee più elaborate, frutto di una ricerca estetica oltre che funzionale.

Come la coppa, tanti altri oggetti si sono evoluti e trasformati: è l'avvincente storia di un artigianato in movimento.



coppa dalla forma di semplice ciotola



coppa tornita, dalla forma bombata,
con accenno di piede



coppa biansata (dotata di 2 manici
o orecchie), tornita



coppa biansata, svuotata a mano



coppa quadriansata (dotata di 4
manici o orecchie)



coppa quadriansata con accenno di
chiusura e delineazione dei beccucci

la coppa oggi

coppa completamente chiusa e dotata
di coperchio e beccucci

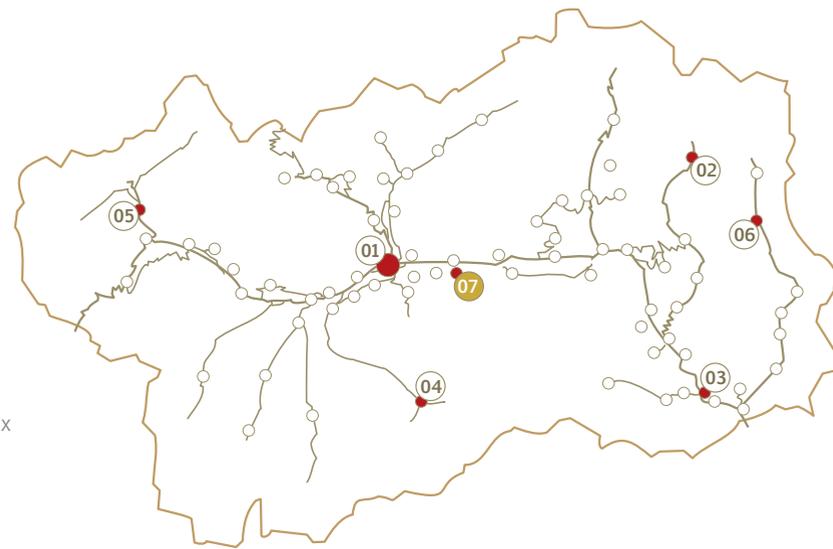


L'Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition è un ente regionale che persegue due obiettivi, da un lato lo sviluppo della dimensione culturale, dall'altro l'esigenza di favorire l'aspetto commerciale.

Ha un unico scopo: tutelare, valorizzare e promuovere l'artigianato di tradizione, preservandone identità e originalità.

IVAT tradizione in movimento

Sei *boutiques* di vendita dei prodotti artigianali certificati, un museo, manifestazioni lungo tutto l'anno, iniziative promozionali, ricerca, didattica: questo è IVAT.



- 01 AOSTA
Place Chanoux
- 02 AYAS
Antagnod
- 03 BARD
Forte di Bard
- 04 COGNE
Rue du Docteur Grappein
- 05 COURMAYEUR
Rue de l'Église
- 06 GRESSONEY-SAINT-JEAN
Rue Linty

sei boutiques

un museo,
il MAV 07 FÉNIS
Loc. Chez Sapin



la chapelle pour
institutrice fournit aux
struction certes élémentaire,
la éradiqué l'analphabétisme.
le village et de le travailler pour produire
de la fontine, du beurre et du fromage
pour la famille. On porte moudre le blé au
moulin, bâti près du torrent ou du ruisseau;
vers la fin de l'année les miches de pain
sortent du four commun, en quantité
suffisante jusqu'au prochain mois de
décembre. À la fontaine publique, les
femmes lavent le linge... et la tsemize
des absents. Sur la petite place, les hommes
délibèrent sur les corvées de réparation
chemins ou des canaux d'irrigation,
l'heure du carnaval ou de la fête
participent aux chants
l'esplanade.

Socialité

Il villaggio è l'essenza del territorio
luogo in cui le difficoltà quotidiane
comuni danno origine a un senso
di solidarietà. Tutte le attività sono
scopie, la capote per la propria, il case
dove l'ospitante dà ai bambini un
foree dimentate, ma che si sono
scorfiogge l'antichità. La fiamma
di raccoglie il latte di tutto il villaggio e lo
trasformato in fontina, burro e formaggio per
la casa. Si porta il pane al mulino, costruito
sulla riva del torrente o di un ruisseau, verso
la fine dell'anno una lunga processione
di pani esce dal forno comune per soddisfare
le necessità dei successivi mesi neri.
Alla fontaine le donne fanno il bucato e
lavorano i panni degli assenti. Nella piccola
piazza, gli uomini deliberano le corvées de
canali di irrigazione, mentre, quando viene
il giorno del carnevale o della festa, tutti
la piazza si uniscono a cantare e ballare
festosamente cantando e ballando.



l'artigianato
e la sua casa : il MAV

esposizione, ricerca,
didattica per un'esperienza autentica



Un museo, a due passi dal castello di Fénis, un percorso espositivo dal grande impatto visivo ed emotivo che accompagna alla scoperta di un popolo di artigiani e delle loro storie diventate oggetti.

Manufatti antichi che mostrano orgogliosi il segno del tempo e dell'uso, accanto a produzioni più recenti e a creazioni artistiche. Una passione e un grande lavoro di studio e di ricerca scientifica, per la salvaguardia e la condivisione del patrimonio.

E ancora la didattica e i laboratori, per capire e per fare. Solo con mani sporche e abiti impolverati si può iniziare a comprendere il significato dell'essere artigiano.

Progetto

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Attività Produttive
Direzione attività promozionali

Ideazione

Vally Lettry

Coordinamento

Marco Xausa

Supporto tecnico

IVAT / MAV
Nurye Donatoni, Jean-Paul Vai

Grafica e impaginazione

VisaMultimedia.com | Aosta

Testi

Maria Garrone

Servizio fotografico

Paolo Rey, Laurent Vicquéry

Archivio fotografico

Maurizio Marthyn,
Francesco Yoccoz, IVAT,
Assessorato Attività Produttive,
Assessorato Istruzione e Cultura
(Fondi AVAS, O. Bérard,
A. De Tommaso, R. Monjoie, R. Willien)

Stampa

Tipografia La Vallée | Aosta

crediti
e contatti web

» www.regione.vda.it/artigianato | www.ivat.org | www.mav.ao.it



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat des Activités
productives

Assessorato Attività
produttive